

**ABBONAMENTI**  
In Padova (città)  
all'Ufficio del Giornale  
ANNO SEM. TRIM.  
L. 15. — 7.75 4. —  
a domicilio  
L. 15.50 8. — 4.25  
Per tutto il Regno  
L. 18.50 9.50 5. —  
L'abbonamento decorre  
solo dal 1.° di ciascun  
mese.  
**INSERZIONI**  
Articoli commerciali  
Cent. 50 la linea.  
Avvisi ed inserzioni in  
IV. pag. Cent. 20 la linea  
(esteso).

# IL BACCHIGLIONE

**AVVERTENZE**  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.  
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo D'Aliprandi presso la Tip. Crescini.

**GIORNALE VENETO**

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

## COL I. LUGLIO

Il *Bacchiglione* Giornale Veneto, apre il seguente abbonamento:

In Padova (città) ANNO SEM. TRIM.  
all'uff. del Giorn. L. 15. — 7.75-4. —  
A domicilio „ 15.50-8. — 4.25  
Nel resto d'Italia, 18.50-9.50-5. —

Pagamento anticipato per tutti ed aumento di spese postali negli abbonati all'estero.

Il *Bacchiglione*, Giornale Veneto, ha lettere parlamentari, carteggio da Roma, corrispondenze particolari da tutte le città e borgate del Veneto, e si occupa in ispezialità degli interessi economici ed amministrativi della Regione Veneta.

### DONO

A coloro che pagheranno l'abbonamento ANNUO, sarà dato in dono, a scelta, uno dei seguenti romanzi:

La figlia di Curzio Picchena di F. D. Guerrazzi.  
La Croce dorata di E. Gaboriau.  
Il Lampione di Miss Cummins.  
La Camicia Rossa di Alberto Mario

L'Amministrazione

## IN SICILIA

Affinchè i nostri lettori possano farsi un concetto della vera posizione della Sicilia togliamo dalla *Gazzetta di Palermo* il presente articolo intitolato: LE CONDIZIONI DEL PAESE.

Le condizioni del paese, che sembrano apparentemente calme, sono in realtà le più strane e le più pericolose.

### (5) APPENDICE

## IL PREMIO DEL PICCIONI

### RACCONTO

DI

A. DUMAS (FIGLIO)

(Versione di F. E.)

— Quanto possedete di già?  
— Nulla, signore.  
— Avete però un impiego, me lo diceste più volte?  
— Sì, signore. Al ministero delle finanze.  
— Quanto guadagnate al mese?  
— Cento tredici franchi e settanta cinque centesimi.  
— Non è molto.  
— Tanto poco che io abbandono questo impiego.  
— Pensateci bene. Può essere che con tutta la vostra scienza non guadagniate altrettanto.  
— V'ingannate, signore. Noi viviamo, Iddio mercè, in un suolo, in cui il lavoro ottiene ricompensa.

Senza esagerazioni ridicole, sentiamo il debito di non cullare il governo in un mare di illusioni, ma di annunziare schiettamente la verità.

Nella provincia di Palermo più d'ogni altra, e nella Sicilia tutta, l'agitazione è viva, ardente, foriera di imprevedibili casi.

Nessuno de' cittadini liberali ed onesti intende a fomentare odii e ad aizzare maggiormente; ma nelle nostre campagne, i proprietari temono le vendette del governo, i contadini si credono inesorabilmente condannati all'ammonizione e al domicilio coatto; e in tanto sospetto, eglino di questi giorni discutono seriamente, se sia da preferire la vita della campagna e della rivolta aperta alle autorità, a uno stato incerto, pieno di perigli, addirittura impossibile.

In Palermo poi la calma, ripetiamo, è solamente apparente. In duecentomila abitanti non vi ha uno che, non gridi e protesti contro gli uomini della consorteria. E la differenza tra le campagne e la città è curiosa a notarsi. Mentre in quelle vince la paura della legge eccezionale votata, in città si fa sentire più il vivo sentimento dell'indignazione per il valore che questa legge eccezionale ha in rapporto agli incidenti che l'hanno accompagnata. Nella campagna si teme la legge materialmente, da noi si risente vivamente l'immeritato oltraggio recato a una popolazione patriottica e civile.

E unite insieme le preoccupazioni di fuori e di dentro, costituiscono tale complesso di malumore, di esasperazione, di maledizione contro il governo italiano, da superare sinanco l'odio generale e secolare contro il governo borbonico.

Son verità coteste assai crude a dire; e a noi, scrivendole, ci sanguina

il cuore; ma la colpa non è nostra; è di chi ci ha messo proprio con le spalle al muro, e costretti a vilipendere quanto portammo un giorno sugli scudi.

La notizia corsa che il Senato potrà respingere la legge ha ridestato le speranze e la fiducia; ed una tregua si è quasi stabilita, in Palermo specialmente. Il giorno però che arrivasse l'annunzio telegrafico dell'approvazione della legge in Senato, l'agitazione rinascerrebbe, e non sappiamo allora se l'opera dei buoni cittadini potrà ottenere una seconda volta quei benefici effetti che ha ottenuto di questi giorni.

Ci pensi il Senato, ed emetta un voto di giustizia e di moderazione.

In Sicilia siamo per carattere e per tradizioni gente d'ordine, e non cerchiamo di meglio che mantenere l'ordine con la libertà.

Ma siamo pure suscettibili e impressionabili, e l'insulto ci brucia l'anima, e allora ce ne dimentichiamo quando è stato degnamente vendicato.

Siamo italiani, ma non lasciamo di essere siciliani.

Ci pensi il Senato e risparmi al paese giorni di lutto e di desolazione.

Il governo ha ingiunto ai prefetti di tutte le provincie del Regno di fargli un elenco nominativo o illustrativo di tutte le persone che in questi giorni si dispongono a partire per la Sicilia.

Da questo elenco deve risultare, quali relazioni e quali commerci ha nell'isola la persona che parte, di quali mezzi dispone, quali sono i suoi antecedenti politici, quale il suo grado d'istruzione o di influenza nell'isola, ecc.

E inutile il ricordare che le persone le quali riuscissero per avventura a eludere la vigilanza dei prefetti al luogo di partenza, verrebbero ben vagliati e staccati al loro punto d'approdo nell'isola.

— Come, signore? Voi leggete quei geroglifici lunghi, stretti, attortigliati, che sembrano vermicelli?

— Sì legge speditamente.

— Sapete disegnare?

— Sissignore. Posso fare una bella copia di qualche quadro di illustre pittore. So un po' d'architettura, benone poi la chimica, la storia, la storia naturale ed ho compito il corso di legge. E credete che non guadagnerò con tutto questo 50,000 franchi in un anno?

— 50,000 franchi sono una bella somma, mio caro. Io però non mi disdico, manterrò la promessa; e sarei pronto a darvi mia figlia anche subito, se possedeste il denaro che spesero i vostri genitori per farvi apprendere quanto sapete, foste pure un ignorante.

— Giulia, mi aspetterete pazientemente un anno? — chiese Leone alla fanciulla.

— Sì, amico mio, ve lo giuro.  
— Allora, signore, al 15 settembre 1838 — disse Leone involandosi dopo aver stretto la mano di Giulia.

— Signore, ho l'onore di salutarvi — rispose il signor Lebrun. E questa

È stata sollecitata la partenza di quei detenuti siciliani che in gran copia ingombravano ancora le case penali, e gli ergastoli dell'Isola.

Essi verranno diramati nei bagni e nei reclusori di Ancona, di Orbetello, ecc.

Consta che dal Ministero dell'Interno fu diramata una circolare riservatissima ai prefetti e sotto prefetti di Sicilia e di Calabria, nella quale si prescrive che all'occorrenza si proceda all'arresto immediato di quei deputati la presenza dei quali fosse per eccitare gli animi e turbare l'ordine pubblico.

La circolare termina ingiungendo ai detti prefetti di avvisare subito il Ministero per telegrafo ove si presentasse il caso di dover adottare quella misura estrema.

## NIPOTISMO

Regagliamo ai nostri lettori un recente esempio di nipotismo.

L'avvocato Pietro Bernardi, dopo quattro anni di laurea ed un solo anno di segretariato al ministero di grazia e giustizia, è stato nominato sostituto procuratore generale presso il tribunale internazionale misto di Alessandria di Egitto — ove sono inviati i migliori magistrati — insieme a due consiglieri d'appello, anziani di carriera, con uno stipendio di lire 20 mila annue.

Il Bernardi è nipote del ministro Vigliani!!

È vero ch'egli è un giovane studiosissimo, pieno d'intelligenza e di ferrea volontà; ma ciò non toglie che sia stato un indegno atto di nepotismo quello di farlo andare avanti a tanti vecchi magistrati, a cui di diritto spettava quel posto eminente.

frase, che per ben vent'anni avea ripetuto nell'accommiattarsi da qualche cliente, o da qualche avventore venia sulle sue labbra accompagnata da un sorriso insignificante e da un tuono borioso.

### III.

Dieci mesi e mezzo dopo questa scena, un uomo pallido, con la barba incolta, cogli occhi infossati, quasi cencioso, era assiso in una stanzaccia bassa ed oscura di uno degli infimi alberghi di Londra.

Aveva la testa china sul petto e nella sinistra tenea una pistola, di cui facea colla destra giuocare il grilletto. Quest'uomo pallido, magro, cencioso, da ben due giorni digiuno era Leone che si accingeva a bruciarsi le cervella. Sul tavolo stava una lettera indirizzata a Giulia e contenente queste sole parole:

« Ho tutto tentato per guadagnare quanto vostro padre imponeva, e sono più povero assai di quando per l'ultima volta vi vidi. Povero tanto che da due giorni non ho preso cibo. Allorchè riceverete questa mia io non vivrò più; il piombo di una pistola avrà fatto ciò che, se avessi osato di sperare ancora avrebbe compiuto la fame. Siate felice, Giulia; ecco l'ultimo mio voto prima di morire.

30 luglio 1838.

LEONE

(Continua)

24 Giugno.

Fin da qualche giorno sono incominciati i brogli elettorali, e si da destra, come a sinistra va dispiegandosi un affaccendamento, un lavoro tali che promettono che per il 4 di luglio si combatterà una lotta ardente, fiera, e soprattutto ostinata. Quali saranno i vincitori? Quali le conseguenze di questo duello preparato di lunga mano, di tanta ira, sorda, cupa, fremente; di tanto incendio di passioni, con tanta fatica dissimulate, e che sta per distruggere la quiete che gl'ignari dello stato degli animi, e dello stato di tensione dei partiti credono di scorgere sulle fisionomie dei combattenti?

Siano gli uni o gli altri i vincitori, quello che posso preconizzare fin d'ora (invocando l'impunità per il triste presagio in considerazione della mia condizione di forestiere) egli è che lo stato irconciliabile degli animi, la esasperazione, gli odi profondi, tutto insomma ciò che può servire a formulare sinceramente un pronostico, induce a persuadere che si rinnovelleranno le deplorabili scene che tennero dal 1866 in poi, malaguratamente sconvolta la pubblica tranquillità di questo sventurato paese. E la colpa, mi si dirà, a chi risale?

Mi tengo, per quanto possibile, chiuso su di ciò, perocchè riesce impossibile in mezzo a tanto pervertimento del buon senso, fra tanto agitarsi di passioni, pronunciarsi — sia pure con intenzione onesta — per dire la sola, la vera, la pura verità. In questo solo caso si unirebbero tutti per gridarmi la croce addosso, perchè è pur troppo vero che da nessuna parte vadiamo riconosciuti i torti, ed un partito per quanto colpevole esso sia, ami gettare la responsabilità propria — come uno straccio appesato — sulla coscienza dell'avversario.

Quello che è veramente da deplorare, egli è che non ci siano fra di noi uomini superiori, che coll' autorità del nome, colle doti superiori dell'ingegno, animati da un sentimento generoso sapessero conciliare gli spiriti, calmare i tumulti delle passioni, eliminando i motivi, le cause che diedero esca ad una agitazione così febbrile, a così dissennati propositi.

Ma se dall'una parte gli uomini che per la condizione loro speciale, e per i doveri che loro dovrebbe imporre l'educazione ricevuta, ed ai quali, se non altro, la esperienza degli anni tristamente passati, dovrebbe aver appreso che non è, nè prudenza politica, nè prova di animo nobile e colto praticare l'orribile sistema di soddisfare i risentimenti politici, attendendo gli avversari al varco per ferirli nei loro interessi particolari, nel decoro, nella delicatezza, esercitando per tal modo la rappresaglia la più inesorabile, la più incivile, perseverano in questo sistema; dall'altra parte quell'amalgama di opinioni, di principii, di idee, di sistemi professati dalle differenti chiesuole in cui si divide il partito di opposizione, non permette agli individui che rappresentano questo partito, che usino di quella moderazione di modi, di mezzi, di forme che sarebbe indispensabile per ispirare maggior rispetto e considerazione di quella che si ebbe fino ad ora questo partito.

Ed intanto gl'interessi del paese ne vanno scapitando quotidianamente, perchè se la discordia fra le classi dei cittadini può esser causa di danno allo

sviluppo economico, ed al benessere delle grandi città, in questo paese poverissimo, i dissensi, giunti al punto in cui siamo, tornano addirittura essenziali, e pur troppo che non ci tocca ad accorgersene se non quando sarà troppo tardi. Eccone un esempio. È doloroso il dirlo, ma sono oramai cinque lunghi anni, che dal Consiglio comunale venne accolto benignamente in massima il progetto della colonizzazione di quest'opera riparatrice, colla quale a quest'ora si sarebbero messe a posto una quantità di famiglie povere, e di una miseria spaventevole. Si trattarono, si discussero, si ventilarono progetti, contro progetti, emendamenti; si fecero su questo tema una infinità di variazioni, tanto da destra, che da sinistra, e per meschine velleità di partito, il progetto resta ancora un pio desiderio, e lo resterà fino a tanto che le considerazioni personali e le suscettività di partito avranno la nobile, la generosa prevalenza sulle meschine e puerili considerazioni di filantropia, per una stupida plebaglia che in fin dei conti può andar a morire od in prigione od all'ospedale. Ed in tal guisa si tira innanzi; accade che può, ma sopra tutto si salvi l'onore del partito.

Oh! che non ha da venire il giorno del giudizio?

DA VERONA

Sommario: — Le elezioni Comunali e Provinciali — Il Commercio e le Banche -- Gli uccelli di Villafranca -- L'infalibilità del Papa ed il futuro Stabilimento dei Bagni a Padova.

24 Giugno

(A.) Non crediate già che io sia morto. Se ciò fosse avvenuto, l'Agenzia Stefani avrebbe già notificata all'Europa la dolorosa perdita ed i fondi pubblici avrebbero subito un ribasso. Il mio silenzio quindi dovette attribuirlo al difetto di notizie tali, che sieno degne di usurpare un posticino nel vostro accreditato giornale.

E' inutile dissimularlo, di nuove rilevanti siamo proprio a secco e per riempire una colonna di giornale conviene torturarsi la mente a cercare col lanternino.

Quantunque sieno prossime le elezioni comunali e provinciali, pure di agitazione elettorale non esiste neppure l'ombra. Oramai non c'è più da stupire: se voi parlate ad alcuni di elezioni fanno spallucce e tirano via frettolosi, come se fossero stati minacciati da un cane idrofobo: causa in parte l'apatia e l'ignoranza della portata del diritto che si esercita, in parte la convinzione, in alcuni radicata, che malgrado energici sforzi non si possa mai ottenere di escire dalla cerchia di quei soliti uomini.

La Banca d'Industria e Commercio è in liquidazione e furono già licenziati gli impiegati. Azionista era anche il cav. Cesare Trezza, ma nemmeno la potenza d'un Cesare valse a salvarla dall'estremo fato.

Mi si dice che ne seguirà l'esempio la Banca del Popolo, l'eredità della quale sarà raccolta dalla Banca di Verona. Questo può servirvi di termometro per segnarvi i gradi di fioridezza del commercio in Verona.

E' meglio passare ad altro argomento: credo non vi riuscirà discaro saperne qualche cosa circa agli uccelli di Villafranca.

Questi han già posto il nido sotto i tetti delle case, giacchè hanno stanza soltanto nel centro del paese. Le fem-

mine vegliano al nido, i maschi vanno in traccia di cibo e lo portano ai loro nati.

E' curioso il modo di dare la caccia alle cavallette. Quando un campo di trifoglio è invaso dalle cavallette, li uccelli si dirigono a quella volta per distruggerle.

Siccome però sarebbe difficile svelarle dal terreno, perchè vi si attengono fortemente colle loro zampe, così lo stuolo maggiore degli uccelli si posa sugli alberi che fronteggiano il campo ed un piccolo gruppo percorre a balzi il trifoglio obbligando le locuste a prendere il volo. A questo punto li uccelli che si trovano sugli alberi piombano sopra le cavallette e le distruggono.

Un episodio non meno curioso. Sopra il ballatojo del caseggiato Gandini-Morelli-Bugna, celebre per il convegno dei due imperatori, (il caseggiato non il solo ballatojo) hanno stanza ogni anno alcuni stornelli. Avrete letto che li uccelli Asiatici hanno posto in fuga dal Castello di Villafranca e dagli altri caseggiati i passerii ed i piccioni: tentarono la prova di cacciare dal loro asilo anche li stornelli, ma indarno: dopo un'aspra battaglia li invasori furono respinti ed ora gli stornelli tengono un corpo di guardia per difendersi da qualunque assalto. Non ischerzo! è pura verità.

Una caratteristica degli uccelli è di ricercare avidamente i luoghi ove il sole fa maggiormente sentire i suoi cocenti raggi..... Non li imiterò certo ed anzi per antitesi ciò mi fa ricorrere alla mente, che a Padova si sta studiando per erigere uno stabilimento di bagni.

Fu detto da persona che non doveva creder troppo alla infalibilità del sommo pontefice, che ne sa più un contadino ed un papa, di quello che un papa solo. Reso ardito da questo adagio, mi permetto suggerire ai progettisti un modesto mio consiglio: non dimentichino nei loro studi di preoccuparsi anche della questione dell'acqua. Oh! che! direte voi, è la prima da prendere a calcolo in uno stabilimento di bagni!!! Non c'è di che farne le grandi meraviglie, mio caro direttore. A Verona ricostruendo un teatro si dimenticò il posto per l'orchestra; in un'altra città, proprio a Padova, si aprì, non molti anni or sono, uno stabilimento di bagni e poco dopo fu giocoforza chiuderlo per mancanza d'acqua!

CORRIERE VENETO

VENEZIA. — Certo D. Bortoluzzi, uomo dedito ai liquori e che altre volte tentò di por fine ai suoi giorni fu ieri tratto dal Rivo del Canaletto semivivo e pochi istanti dopo spirava.

— Maldini il deputato del I. Collegio ha mandato al Rinnovamento una professione di fede, dove mena vanto di essere ministeriale puro, perchè è presidente del consiglio l'uomo della Convenzione di Settembre....

ADRIA. — Quel cittadino che in una seduta della Società Operaia parlò relativamente alle elezioni e che parlò abbastanza per benigno, onde un certo corrispondente della Provincia di Rovigo lo avesse potuto intendere, è il sig. Paride Fioravanti, il quale ripartendo nel Polesine le testuali parole che disse: prova due fatti. L'uno di aver usato anche troppa moderazione. L'altro che le asserzioni di quel corrispondente sono false.

BELLUNO. — Spagnotti Felice e Maritano Francesco macchinisti in via del Soccorso, inventarono, ch'è poco tempo, una nuova macchina per fare la polenta in grandi dimensioni. La macchina è semplice e leggera; un fanciullo di dieci anni vi prepara, me-

scola e capovolge da sé senza alcuna difficoltà, nè pericolo una polenta per ben 50 persone. Essa poi può servire a molti altri usi, offrendo la comodità di poter versare sempre senza disturbo, nè pericolo il suo recipiente di qualsiasi dimensione, anche a minimi gradi. La grandezza è determinata dall'acquirente e i prezzi sono miti.

BASSANO. — È sul tappeto la proposta di costruire una via carreggiabile tra Marostica e Conco, con essa sarebbero posti in comunicazione direttissima Bassano e Asiago. La proposta trova l'appoggio di molti e si spera che ne troverà sempre più per la sua importanza ed utilità.

UDINE. — Sarà convocata la Associazione Democratica Zorutti per la rielezione del presidente e dei due consiglieri che rinunciarono alla loro carica.

MANTOVA. — Togliamo dalla Favilla:

Ieri l'altro sera alla banda c'era il noto Bellezza di S. Giacomo ad ascoltare la musica come tutti gli altri. Due questurini gli chiesero le carte. Le carte alla banda? Ma perchè! Fatto sta che il Bellezza, trovandosi a Mantova in casa sua, e dove tutti lo conoscono, non si era munito di documenti, certo di avere mille che garantivano per lui.

Fu condotto alla questura, dove fu trattenuto per qualche ora, e poi percosso come un aggressore dal briaco capriccio dei questurini.

Finalmente uscirono, e incontrarono un superiore che lo rilasciò. Chi compensa il Bellezza dei danni, della vergogna e delle percosse?

La legge Minghetti.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Ieri il Corriere Veneto aveva un articolo critico col titolo Padova e le elezioni, nel quale il Municipio è censurato per aver provveduto alla facciata delle Debite ed al Casino dei Negozianti invece che al Bagno, all'acqua potabile, a tutti i lavori indispensabili alla città.

L'altro giorno eravamo d'accordo col Corriere nel principio delle non rielezioni; oggi lo siamo nel ritenere che l'amministrazione cittadina e provinciale abbia bisogno di seri miglioramenti.

Ma questa è demolizione — e il partito nostro ha più volte sviluppato anche il suo programma di ricostruzione.

Vedremo se nei futuri articoli il Corriere si avvicinerà alle idee amministrative che da tanti anni noi sosteniamo.

— Il Giornale di Padova di ieri per articolo di fondo ha notizie dal Gottardo . . . e sarà continuato!!

Buca delle lettere. Ci scrivono:

In via S. Agnese abita una virtuosa di canto la quale dev'essere dotata d'una laringe di ferro quando ha l'insistenza di far le sue prove sbraitando per tante ore.

Quello poi che sorprende, e nell'istesso tempo è di sommo disturbo, è questo, che quella signora sceglie per fare i suoi studi proprio le ore in cui tutti per lo più prendono riposo.

La prego di un cenno nel suo reputato giornale e spero che con ciò quella virtuosa si metterà un tantino in convenienza per chi ha diritto d'attendere ai suoi studi e riposi senza essere importunato. Un Cittadino.

Società del Teatro Nuovo di Padova

— È convocata la Società di questo Teatro nella solita stanza, e nel giorno 3 luglio p. p. alle ore 12 merid. precise, o nel successivo all'ora stessa, in quanto nel primo non intervenissero i votanti in numero legale, onde discutere e deliberare:

1. Sulla domanda fatta da un onorevole Socio nella seduta 9 maggio p. p. affinché sia annullata la frase nella parte



# ABANO

## STABILIMENTO

### DI MONTE ORTONE

Conosciuto da remoti anni pelle prodigiose guarigioni ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui copiosamente trovasi fornito — è aperto al pubblico dal 1. giugno 1875.

Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti, Orologio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenuto anco nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per chi lo desiderasse anche la cura elettrotropica.

Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 1,25 per mastelli, compreso il certificato di identificazione ed Ettolitro d'acqua della fonte per centesimi 70.

**Verso richiesta lo Stabilimento s'incarica della spedizione di Fanghi** confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipiente verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le falsificazioni

### DELLE TANTO RICERCATE ACQUE

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI e di quelle MAGNESIACHE SOLFOROSE detta DELLA-VERGINE

Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine in Padova qual *Depositario dello stesso*.

I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova. Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2,50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua della Vergine cent. 27 colla Bottiglia e cent. 42 senza.

Una Bottiglia d'Acqua Salso-jodo-bromica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 50 senza.

**N.B.** — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI

MILANO — FRATELLI SIMONETTI, EDITORI — MILANO

## IMPRESSIONI DI UN COPISTA

per CARLO PIZZIGONI (nostro traduttore)

**Indice** 1. La presentazione. Un proponente - 2. L'umidità e le statistiche. Le scarpe e il bimbo. Il cane, il gatto e l'uomo - 3. Malinconie. I funerali di una persona di riguardo; preti; pitocchi ed eredi - 4. Le due serve - 5. La ragazza fuggita di casa e i matrimoni - 6. Un babbo feroce. I diritti e i doveri del cittadino - 7. Un'altra serve; la casa d'un vecchio maestro - 8. L'orologio e la vanità - 9. Gli avanzamenti d'un maestro - 10. Un libro di poesie - 11. L'indulgenza e la carità - 12. Le società operaje - 13. Gli impiegati - 14. Il libro. L'insegnante elementare; maestri e maestre - 15. I segni funebri. La stenografia. Gli omnibus - 16. Il gaudente; l'avvocato; la macchietta; il romantico; la vecchietta; la leva; le promozioni; il babbo tinto; l'egoista; il seduttore; la fioraja; il Ventura; lo scontatore; la riabilitazione; l'uomo e il giornalista; tre sacerdotesse; un bell'originale - 17. Una bella coppia - 18. Ad una mostra artistica; i fiori; il brutto ed il bello. Il corso delle maschere - 19. La musica. La nuova architettura - 20. Un ballo in collegio; i libri; il linguaggio tecnico - 21. La commedia nuova; i fischi - 22. L'imitazione in arte - 23. Le veglie mascherate; le fanciulle ai veglioni - 24. Il caffè e Pubbrico. Chi ha ragione? Milano, 1875. Un bel volume in 16 L. 1,50.

AMARO DI FELSINA

## ELIXIR COCA-BUTON

**SPECIALITÀ - DISTILLERIA A VAPORE - SPECIALITÀ**  
 GIO. BUTON & C. (Proprietà Rovinazzi) BOLOGNA

**17 MEDAGLIE**  
 PARIGI-LONDRA-VIENNA  
 LIMA-NAPOLI  
 ecc. ecc.

**SCIROPI PER BIBITE**  
**CONCENTRATI A VAPORE**  
*Premiata distilleria a Vapore*  
**Giovanni Buton e C. Bologna**

**MELAGRANATO** — Sciroppo di gusto squisito non solo coll'acqua comune, ma eccellente ancora preso col Vermut, Vino bianco ed Acqua di Seltz.  
**GOMMA** — La Gomma per le sue proprietà pectorali è universalmente conosciuta e ne fa fede il suo esteso consumo. Il Sciroppo di Gomma con acqua calda è molto giovevole nei raffreddori e tossi ostinate, e con acqua fredda ed Amaro di Felsina Buton riesce una deliziosa bibita.  
**MENTA** — Sciroppo rinfrescante e tonico, è di gran giovamento in estate contro le coliche prodotte dagli eccessivi calori. Bibita piacevole e graziosa con acqua di Seltz mista al Guarana od Elixir Coca-Buton.  
**ALTRI SCIROPI CONCENTRATI A VAPORE** — Marasca - Ribes - Frambois - Tamarindi - Orzola - Limone - Arancio - Fior d'Arancio ecc. ecc.

**LIQVOR D'EUCLALIPPO**

**DA VENDERSI**  
 a buone condizioni per uso Caffè  
**Una vetrina di Noce moderna**  
 con credenza  
 Rivolgersi in via Falcone  
 N. 1214.

### GRATIS E FRANCO

si spedisce a chiunque ne faccia domanda all'Agente Commerciale Mangoni e Romeo, via Nerone, 2, Milano, il giornale: *Il Piccolo Commercio*, di novità librarie ed articoli diversi.

IMPRESA  
**PILADE ROSSI**  
 BRESCIA

## ACQUE DI CELENTINO

Nella Valle di Pejo

ARRIVI  
 GIORNALIERI  
 per  
 tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stanca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impressovi **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi**.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millionì.

L'IMPRESA — **Pilade Rossi** farmacista in Brescia.

**SCIROPI PER BIBITE**  
**ad uso Caffettieri e Privati**  
**CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI**

**TAMARINDO a Lire 3,—**  
**FRAMBOIS a " 3,25**  
**RIBES " a " 3,25**

**Bottiglie da Litro**

Trovansi vendibile in Via Falcone  
 N. 1214 rimpetto Zuccolini

## LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico — Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

### G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « *È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche* » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente ne luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Ag. zia Manzoni e C. e dal farmacista Zambelletti piazza s. Carlo. — A Padova, Via Falcone n. 1214.

**Trovansi pure solo dal medesimo farmacista Botteri in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:**

1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner di Friburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formola dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre a preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incommo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

**GUIDA STECCHÉ DA BIGLIARDO**  
**NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA**

Il sottoscritto inventore ha ideato il suo Guida Stecche per formare un appoggio trasportabile delle Stecche lunghe, il quale essendo suscettibile di essere portato molto più vicino alla loro punta di quello che possa arrivare la mano del giocatore, serve a diminuire la lunghezza della loro posizione libera anteriore, ed a mettere così nella condizione delle Stecche ordinarie, evitando al giocatore, e di sbagliare il colpo e di lasciare il panno del bigliardo. Il Guida Stecche tornerà opportunissimo non solo per il gioco delle Stecche lunghe, ma anche per l'appoggio delle Stecche corte usate alle persone pigre, nonché alle persone soggette ad altre fisiche sofferenze le quali col uso del Guida Stecche potranno risparmiare l'incomodo di doversi inclinare sul bigliardo. Così pure il Guida Stecche tornerà indispensabile alle signore giocatori, le quali potranno evitare, usando, di doversi disporre in posizione compromettente la grazia e la riservatezza delle loro persone. — Prezzo L. 10 al paio. Il sottoscritto diffida i contrattori ed agiti contro di essi a tenore di legge a seconda del diritto che gliene dà il privilegio. Indirizzare le domande relative all'attuale in Brescia: **Pietro Anselmi**, inventore privilegiato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.